



Linee programmatiche

Candidato sindaco: Costantino Squeo



INDICE

I - Premessa

II- Sicurezza

III – Politiche sociali

IV – Sanità

V – I Giovani e le Istituzioni

VI – Periferie

VII - Assetto e qualità urbana

VIII - Lavori pubblici e manutenzione

IX - Pubblica istruzione ed edilizia scolastica

X - Lo sport

XI - Politiche culturali

XII - Promozione turistica

XIII - Promozione e tutela dell'ambiente

XIV - Attività produttive, politiche di sviluppo

XV - Punti strategici per lo sviluppo economico di questa amministrazione

XVI - Programmazione economica e finanziaria. Efficienza amministrativa

XVII – L'attuazione del programma

I - Premessa

Lo sforzo principale di questa Amministrazione consisterà in primo luogo nel capitalizzare la gran mole di lavoro di analisi, di riorganizzazione e di pianificazione prodotta nel corso di questi anni di governo cittadino.

Il rigore nella contabilità deve necessariamente coniugarsi con la creatività di strumenti normativi (Regolamento sponsorizzazioni e Fondazione per lo sviluppo del territorio) per garantire all'Ente la completa e definitiva fuoriuscita dallo stato di deficit strutturale in cui versa e la produzione di politiche per lo sviluppo del territorio.

Anche in considerazione della pesante eredità che abbiamo trovato, sarà indispensabile un ulteriore sforzo, inteso al contenimento della spesa corrente ed alla razionalizzazione degli investimenti secondo un ordine di priorità da definirsi con estremo rigore.

Continuare con tenacia nell'opera di razionalizzare della macchina amministrativa, eliminando le spese improduttive, i privilegi e sviluppare una più alta capacità di attrazione di risorse finanziarie da fonti extra-ordinarie.

Risulta prioritaria la scelta correlata alla nascita dell'Unione dei Comuni, luogo anche normativo in cui le economie di scala delle politiche degli enti locali devono collocare il nostro Ente in un rapporto simbiotico in cui, specie in ordine alla strutturazione dei servizi di piano, trarre i maggiori benefici in ordine di efficienza e programmazione.

L'Ente deve, in modo più marcato, tornare al servizio di tutti i cittadini, eliminare le vecchie pratiche clientelari di assistenzialismo e creare tutte le condizioni affinché ci siano opportunità a tutti i cittadini di avere servizi, assistenza e possibilità di lavoro. Un'amministrazione al servizio dei cittadini.

Alla luce di queste sintetiche considerazioni, si impone un grande sforzo amministrativo che evoca una rinnovata capacità politica nella selezione dei bisogni reali della città, nella individuazione degli strumenti per farvi fronte, nel creare nuove e stabili forme di coinvolgimento e partecipazione di tutte le articolazioni sociali a questo grande sforzo collettivo.

La precondizione non può non essere, ancora una volta, la centralità della questione legale, quale questione fondante il patto sociale che lega i cittadini ad un territorio. Porre in tono secondario questa questione vorrà dire, per il prossimo futuro, legare l'eventuale sviluppo al mondo opaco delle economie illegali e dell'arricchimento di clientele legate al mondo del malaffare.

II- Sicurezza

Il diritto dei cittadini ad una esistenza libera e sicura è un valore che deve essere sempre più consapevolmente assunto come elemento qualificante tutte le politiche dell'Ente.

Se è vero che il Comune non mantiene competenze dirette in tema di prevenzione e repressione degli atti che minano la sicurezza sociale, è altrettanto vero che compete all'Ente svolgere un ruolo non solo simbolico di straordinaria importanza.

Prevedere che l'Ente si costituisca, in tutti i processi penali afferenti la lesioni dei diritti fondamentali dei cittadini e che minino anche l'immagine del nostro territorio, quale parte civile, noi crediamo debba essere assunto quale pratica ordinaria.

Una costituzione di parte civile in un processo penale assume, in termini simbolici, un valore di straordinaria importanza politica.

La città ha vissuto una fase difficile, e si è corso il rischio che essa soggiacesse alla persistenza di dinamiche criminali che hanno via via aumentato la loro capacità di controllo del territorio. Se questo non è accaduto lo si deve alla straordinaria mole di lavoro prodotta dalla DIA e da una funzione nuova che l'Ente ha assunto nel corso di questi anni.

Occorrerà portare avanti il progetto della **video sorveglianza** (*vedere piano operativo*), legandolo alle progettualità anche infrastrutturali. I nuovi PIST, in cui il nostro Ente è parte attiva ed integrante, devono concepire le direttrici del PON SICUREZZA quali direttrici qualificanti della nuova programmazione.

E' necessario istituzionalizzare l'**osservatorio sulla legalità**, con l'istituzione di sedi permanenti di confronto tra ente e forze dell'ordine che vigilino sull'andamento dell'ordine pubblico e della sicurezza cittadini; un osservatorio che coinvolga tutte le espressioni culturali, sociali e produttive del territorio e sensibilizza incontri sulla cultura della legalità, dando un seguito agli incontri con don Luigi Ciotti e Daniela Marcone che pure hanno segnato un momento di grande coinvolgimento sociale.

Occorrerà seguire con grande attenzione tutte le iniziative politiche ed istituzionali legate all'istituzione all'interno del promontorio del Gargano di nuove sedi distaccate, sia della Polizia di Stato che della Guardia di Finanza, rappresentando, come è avvenuto nel recente passato, disponibilità ad ospitare in strutture comunali eventuali nuovi presidi di polizia e di controllo del territorio.

Dare tranquillità e garanzie al cittadino in modo che l'istituzione che deve fornire risposte tempestive e convincenti ogni qual volta ci si rivolge ad essa per denunciare un abuso o una presunta ingiustizia.

Diventa anche necessario insistere nel potenziamento non solo strutturale della polizia municipale, aumentandone l'organico e procedendo ad una riorganizzazione dei servizi che tenga conto della priorità costituita dal controllo del territorio e dal contrasto ai piccoli e grandi abusi.

Indispensabile una **presenza costante dei vigili urbani in città**.

Un ruolo non secondario occorre attribuirlo alla istituzione di un organismo di vigilanza urbana.

III – Politiche sociali

L'aver slegato il mondo delle politiche sociali dai vecchi canoni dell'assistenzialismo ed averlo collocato nell'alveo dei servizi e dei diritti riteniamo sia l'eredità migliore della esperienza amministrativa del centrosinistra. Un dato su tutti: è stata aumentata la spesa sociale media pro-capite da 26 euro a quasi 40 euro: spesa concepita in termini di diritti e servizi, non più favori e sterile e umiliante assistenzialismo.

Ripartiamo dai diritti e dalle infrastrutture. Dai **Laboratori Urbani “Bollenti Spiriti”**, attraverso la nascita dei laboratori di serigrafia e stampa digitale per la promozione dell'imprenditoria giovanile, al **Centro ludico per l'infanzia di via Lauro**, con un programmato piano di gestione nel Piano di Zona (40.000 euro per il 2012 – anno di avvio della gestione); dal **Centro diurno socio-educativo e riabilitativo per disabili “2 Pini”** (previsti spazi per la socializzazione e l'aggregazione, il lavoro individuale e in piccolo gruppo, la riabilitazione, spazi attrezzati all'esterno, sono previsti spazi usufruibili anche da altre realtà (es. palestra, sala proiezione, sala convegni), nella logica dell'integrazione. Sono stati inoltre destinati spazi per realtà associative legate al mondo della disabilità, spazi per le famiglie, PUA per la disabilità) alla **Ristrutturazione e riattamento dell'immobile di via Plauto**: sottratto inizialmente al degrado in cui fu trovato nel 2006, grazie al temporaneo affidamento all'AGESCI; ora oggetto di realizzazione di un **centro diurno polivalente per anziani** (piano terra) e un **centro diurno polivalente per minori** (primo e secondo piano).

Le politiche sociali diventeranno uno dei “volani” per l'impiego giovanile (**oltre 20 giovani, sannicandresi** con una formazione psico-sociale, socio-educativa o socio-assistenziale **hanno iniziato a lavorare in servizi sociali gestiti direttamente o indirettamente dal Comune o dall'Ambito Territoriale**, piu' **altri 25** che hanno collaborato per progetti, es. estate ragazzi etc.).

Anche in questo caso, a fronte della surreale creazione di cooperative pseudo sociali in atto, sarà necessario garantire un trasparente approccio del variegato mondo del terzo settore che garantisca competenze e professionalità per far sì che le strutture diventino segni vivi di una nuova capacità imprenditoriale.

Nel capitolo dedicato alle politiche sociali un ruolo di primissimo piano lo gioca l'ASP “Zaccagnino”, a fronte soprattutto delle novelle normative che hanno ridisegnato la figura dell'ex Ipab e delle modifiche statutarie che hanno investito, nello specifico, l'ASP “Zaccagnino”. Il Villaggio inclusivo resta non più un sogno ma un orizzonte programmatico che ha avuto un puntuale riscontro.

Sono state avviate le prime vere progettualità socio-educative e socio-assistenziali nella storia dell'ente. Avviata la nascita del “**Villaggio inclusivo**”, grazie alla sottoscrizione dell'Accordo di Programma Comune-ASP per la realizzazione della **Comunità Alloggio per Minori** (oltre 1 milione e 250 mila euro) e il finanziamento del “**Dopo di Noi**” per un importo complessivo di 300.000 euro di cui 150.000 già trasferiti dalla Regione al Comune.

La realtà termale e del turismo sociale, non disgiunto al tema delle fattorie sociali, fanno di quel luogo un volano straordinario per il territorio di San Nicandro Garganico.

Occorrerà lavorare sulla creazione di una “Fattoria Sociale” suddivisa in due programmi: Disabilità e Disagio psichiatrico.

I **piani sociali di zona** sono il nuovo strumento per costruire una rete integrata di interventi e servizi sociali. Tutta la città è chiamata a partecipare a questa nuova impostazione, a esigere diritti e prestazioni efficienti, ed anche a non sottrarsi al dovere della solidarietà.

L'Ente locale non può gestire da solo problematiche sociali sempre più complesse, ma è chiamato, invece, insieme ad altri soggetti, a **svolgere compiti di programmazione**, a **indicare linee di indirizzo ed a vigilare sulla qualità dei servizi stessi**.

Le politiche per la famiglia, i minori, gli adolescenti, gli anziani, i portatori di handicap, le dipendenze, le forme di povertà devono entrare in una logica di coordinamento e devono assumere un nuovo slancio, e il Comune deve operare per integrare i vari soggetti che operano sul territorio: servizi sociali comunali, servizi sanitari, terzo settore (volontariato e cooperazione sociale).

Una nuova impostazione delle politiche sociali deve favorire gli interventi domiciliari, integrazione delle povertà nascoste, intervento su alcune situazioni gravi di emarginazione e di vita di solitudine; integrare gli immigrati; far emergere i fenomeni di frantumazione dei nuclei familiari.

E' necessaria una apertura del Welfare sociale a nuovi percorsi programmatici consoni al fabbisogno del territorio, scaturito dai T.T.T. ovvero i Tavoli Tematici Tecnici, con particolare attenzione alla disabilità e alla Terza Età;

Vanno perciò mantenuti, potenziati e migliorati quantitativamente tutti gli interventi: dall'assistenza domiciliare integrata per gli anziani, al telesoccorso, al ricovero di anziani presso la struttura UDT, dal servizio trasporto per fini riabilitativi e scolastici di anziani e disabili, al sostegno alla maternità e alle famiglie che vivono problematiche difficili, agli interventi di sostegno scolastico e di affidamento familiare, ai ricoveri in strutture dei minori.

Andranno inoltre ulteriormente potenziate l'impiego e la figura dei **pensionati volontari (nonno vigile)** nei compiti di ausilio alla polizia municipale ed eventualmente in altri campo di intervento.

In questa ottica è necessario, alla luce dei recenti interventi proposti da questa amministrazione ed adottati dal Consiglio Comunale, consentire la nascita di una rete associativa sul nostro territorio con Tavoli Tematici Tecnici in grado di pianificare strategie emergenziali in caso di calamità naturale.

IV - Sanità

L'esistenza di un **assessorato con delega** piena alle questioni sanitarie, nonostante la situazione critica in cui versa la sanità pugliese, risulta essere una necessità per questo territorio. Vi è la necessità, anche in questo caso, di preoccuparsi dei servizi prima ancora delle clientele.

Obiettivo principale resta quello di potenziare i servizi e la fruizione degli stessi.

Tenere alto il profilo del confronto con le istituzioni competenti e con la Regione Puglia.

Intervenire nell'assistenza domiciliare integrata e nell'integrazione scolastica dei soggetti portatori di handicap.

Patrocinare programmi formativi degli operatori sanitari ed ad una intensa stagione convegnistica per favorire la diffusione della cultura della prevenzione.

L'assessorato dovrà sviluppare ulteriormente la sua iniziativa di divulgazione ed accrescimento di una matura cultura sanitaria, e valorizzare la concertazione con le associazioni che in questi anni si sono distinte per la loro presenza sul territorio.

Si dovranno programmare campagne mirate per l'educazione continua alla salute nelle scuole elementari (alimentazione, prevenzione dell'obesità e del sovrappeso nei bambini), nelle scuole medie (prevenzione al vizio del fumo, dell'alcool e delle sostanze stupefacenti), nelle scuole superiori (malattie sessualmente trasmissibili e dipendenze).

Un capitolo a parte merita il tema del **randagismo**. E' necessario tendere alla realizzazione di un "Parco canile" in un programma di Agricoltura sociale, nello specifico "Masseria Didattica".

V – I Giovani e le Istituzioni

Tutta la società moderna ruota attorno ai giovani: tecnologia, informatica, sistemi multimediali, internet e nuovi mezzi di comunicazione.

Nel tempo la biblioteca comunale è diventata un punto di approdo importante in cui gravitano giovani, ma anche ragazzi, famiglie. Il numero dei prestiti librari è secondo solo a quello della biblioteca provinciale di Foggia.

Continuiamo a pensarlo come luogo in cui la città e le giovani generazioni sperimentano "pensieri lunghi", percorsi di partecipazione e di incontro, ma anche luoghi fisici in cui le nuove connessioni possano accorciare distanze ed elidere barriere.

Pensare di ospitare in quei luoghi, unitamente all'auditorium ed alla piazzetta antistante, quale spazio free internet è una idea di agorà collettiva che possa fare di quel luogo un naturale attrattore culturale e partecipativo per le nuove generazioni.

Sono ormai molte le realtà locali che prevedono il coinvolgimento dei giovani nelle istituzioni con forme di "**consulte**" giovanili, organismi consultivi composti da giovani che parlano di politiche per giovani, oltre alla previsione di molti strumenti che permettano ai giovani di partecipare attivamente alla vita sociale e politica.

Nella nostra città vanno attivate e potenziate una serie di attività istituzionali, finalizzate alla vivace ed effervescente partecipazione dei giovani.

E' necessario dotarsi di una strategia complessiva, di **una politica delle generazioni e dei generi** in grado di fornire risposte soprattutto alla domanda di senso e di socializzazione che la condizione giovanile oggi più che in passato pone.

Si tenderà a creare un dialogo permanente tra tutte le associazioni culturali e non, affinché l'Amministrazione possa tempestivamente accogliere le proposte e le istanze che provengono dal mondo giovanile, vera linfa della società.

La realizzazione di una **“Carta per i Giovani”** servirà ad istituzionalizzare, attraverso apposite convenzioni con categorie commerciali e dei servizi, quello che abbiamo sperimentato in questi anni: **riduzioni al teatro, cinema e concerti da tenersi sia d’estate che d’inverno.**

Un posto da destinare agli incontri musicali spontanei può essere pensato e progettato all’interno dei locali adibiti al laboratorio dei **“Bollenti Spiriti”** che istituzionalizzasse **il 1 Maggio quale festa della musica**, così come si è cercato di fare nel corso di questi anni.

Non si tratta unicamente di garantire spazi e recinzioni ove consentire di dare libero sfogo alla propria creatività, ma di innescare percorsi che favoriscano la consapevolezza della dimensione pubblica dell’individuo, della sua responsabilità verso gli altri e coloro che verranno.

Occorrerà istituire un **albo dei giovani laureati di Sannicandro** da metterlo a disposizione delle associazioni imprenditoriali e del mondo dell’imprese in genere.

VI - Periferie

Il finanziamento del Piano Integrato di Recupero delle Periferie (PIRP) e la centralità della cd. Rigenerazione Urbana nella stesura del Piano Urbanistico Generale (PUG) denotano progettualità e dotazione di strumenti programmatici che fanno sì che il tema delle periferie abbandoni i prosceni della retorica e del chiacchiericcio.

Restituire dignità urbana a luoghi e spazi pubblici ritenuti a torto marginali, adesso è necessario decentrare in quelle zone nuove funzioni sociali, innescare percorsi di socializzazione e di riappropriazione di identità collettive che rischiano di smarrirsi.

Anche in questo scenario occorre pensare e progettare la creazione di una struttura organizzativa che possa realizzare eventi fieristici in grado di attrarre risorse socio – economiche e la realizzazione di una pista ciclabile e podistica nelle periferie cittadine (es.: SS 89) con aree attrezzate

VII - Assetto e qualità urbana

Sulla bruttezza urbanistica di San Nicandro, sul suo volto anonimo e mal fatto e sullo scempio e la violenza che l’opera dei sannicandresi ha significato contro la natura del territorio si potrebbero scrivere dei trattati. L’assenza anche qui di una pianificazione urbanistica, di controlli e di buon senso soprattutto, hanno fatto di questa città una brutta città. E la bruttezza non ha solo un contenuto estetico e di gusto ma determina anche una sbagliata concezione degli spazi e di conseguenza della fruibilità degli stessi.

Le strade e il traffico, gli impianti idrici e fognari, gli impianti per l’energia, i parcheggi, le ville i parchi e gli spazi verdi. E poi l’organizzazione di una rete commerciale, i luoghi da attrezzare per un mercato periodico. Tutto è confuso e annodato.

Se aggiungiamo gli interventi pubblici di questi anni, davvero abbiamo la ridottissima misura del nostro concetto di città, di opera pubblica e di fruibilità del territorio.

Cambiare questa faccia, riportare il nostro tessuto urbano a una dignità e a una bellezza nuove, vorrà dire dotarsi di strumenti urbanistici idonei, imporre dei vincoli a chi vuole realizzare delle mostruosità, proporre un piano per le opere pubbliche e di riordino dell’intero assetto urbano, attraverso un concorso di idee e di capacità interne ed esterne.

La straordinaria stagione del PUG ha dato risposte a queste criticità.

La **viabilità cittadina** deve continuare ad essere uno dei primi interventi da programmare a breve e realizzarla al più presto. Bisogna continuare a pianificare un grande intervento di manutenzione straordinaria delle strade dell'abitato.

Occorrerà porre l'attenzione alla programmazione comunitaria ed ai progetti Urban, unitamente ai PIST, per cercare di presentare progetti sul **rifacimento delle piazzette della città**: Largo Brenna, Largo Giambattista Vico, Largo Mazzini, Piazza Domenico Fioritto, Largo San Martino, Largo Palermo, Largo Terra Vecchia, Largo Gelso)

Fare un **censimento di tutta le aree da urbanizzare** sia quelli a carico del comune che a carico dei cittadini

Tale operazione passa soprattutto attraverso **la piena e compiuta attivazione del P. U. G.**, e sulla semplificazione delle procedure di attuazione ad esso connesse.

E' auspicabile una ripresa dell'attività edilizia, attraverso una conversione imprenditoriale rispetto a temi quali quello della rigenerazione urbana, quindi sarebbe opportuno **incentivare la manutenzione degli edifici del centro** cercando di imporre uno stile che dia decoro e sobrietà alla nostra città.

In questo più che in altri settori il consenso sociale e la concertazione sono fattori decisivi al fine di favorire il rapido ed efficace esplicarsi della programmazione dell'Ente. Anzi, è necessario chiamare tutta la città a definire le linee del futuro assetto urbanistico della città.

Si potrebbe procedere alla istituzione di una **Conferenza permanente sulle politiche urbanistiche**, cui chiamare a partecipare imprenditori, tecnici, associazioni di interessi diffusi che semestralmente verifichino ed aggiornino i programmi.

Una sfida purtroppo mancata è stata quella del **riordino delle aree mercatali**, in particolar modo di quella destinata alla fiera settimanale. La nuova allocazione del **mercato settimanale** (non più quindicinale) costituirà la priorità assoluta della Amministrazione.

La qualità urbana passa anche attraverso uno svolgimento equilibrato del traffico veicolare cittadino. La predisposizione di un **piano urbano del traffico**, la realizzazione della circonvallazione

Potenziare ulteriormente un **piano di parcheggi** passando con maggiore incisione alla sosta a tempo e alle linee blu, soprattutto nel centro.

Parcheggi organizzati: (Corso Umberto I, Largo Gelso, Piazza E. Fioritto, Corso Garibaldi, Via Maggese, Via Adriatico, Via Kennedy, Largo Giambattista Vico, Via Marconi, Via del Gargano, Via Baracche, Via Roma, Via Gramsci, Largo *frutta da jonattan*,)

Deve insistersi in ogni caso con le politiche intese alla diffusione della cultura del ricorso a mezzi di trasporto alternativi, con le chiusure al traffico ed il disincentivo dell'uso dell'auto nel centro cittadino.

Il nuovo PUG prevede la possibilità di ripartire dalla viabilità cd. lenta quale nuova forma di mobilità urbana ed extraurbana.

VIII - Lavori pubblici e manutenzione

In questi anni si è **Programmato un serio piano di opere pubbliche triennale**, svincolato da voli pindarici.

Per la situazione economico finanziaria in cui versa l'ente, è necessario **programmare opere finanziate da altri enti (regione, stato, parco, europa, ecc.)**, attivando percorsi con altri **Enti locali**.

IX - Pubblica istruzione ed edilizia scolastica

La scelta intrapresa da questa Amministrazione in merito al dimensionamento scolastico ha posto di fatto fine ad una situazione di conflittualità istituzionale ed ha razionalizzato un contesto che, nel corso degli anni, aveva visto diffondersi pratiche non propriamente lineari.

La Scuola rappresenta la casa della crescita di tutti, stimola cooperazione e solidarietà, vuole limitare gli effetti degli svantaggi di partenza, vuole dare a ciascuno ciò che non tutte le famiglie sono in grado di assicurare: una crescita ed una formazione culturale stimolante.

E' necessario creare un **efficiente sistema integrato** nel quale venga riconosciuta ai soggetti coinvolti (scuole ed Ente locale) pari autonomia e dignità e nel quale le attività programmate siano il risultato del confronto e della collaborazione tra scuole e Amministrazione Comunale ed il luogo di incontro tra gli obiettivi dell'Ente locale e le scelte dei Collegi dei docenti.

E' necessario lo sviluppo e la riorganizzazione strutturale e formativa della Scuola materna ed elementare con l'apertura di un dialogo continuativo con l'Ente Comune.

E' necessario programmare ed istituzionalizzare un **protocollo d'intesa tra scuole e assessorato alla pubblica istruzione**, in cui si concordano alcuni obiettivi comuni come l'apertura delle scuole di pomeriggio, l'apertura delle palestre, il sostegno alle famiglie meno abbienti, il comodato d'uso dei libri di testo, progettare delle iniziative sulla fenomeno del bullismo e della dispersione scolastica, creare **rete e sistema**.

E' necessario attivare anche nella nostra città un percorso di partecipazione dei ragazzi alla vita delle istituzioni, come il **consiglio comunale dei ragazzi**, già proposto da questa Amministrazione ed oggetto di una approvazione unanime da parte del Consiglio Comunale.

Sull'edilizia scolastica è necessario continuare negli sforzi titanici svolti in questi anni: dalla carta velina all'intonaco, dall'**anagrafe degli edifici scolastici** ai finanziamenti per mettere in sicurezza gli edifici scolastici.

Risultati che vanno ulteriormente portati a valore attraverso la piena efficienza energetica degli edifici scolastici.

Occorre, comunque, predisporre un accordo tra scuole e ufficio manutenzione per gli **interventi di piccola manutenzione**

Verificare lo stato degli arredi scolastici (banchi, sedie, attrezzi sportivi,) e programmare compatibilmente con le risorse a disposizione una serie di interventi.

Dotare ogni scuola di un piccolo auditorium

Potenziare l'educazione permanente agli adulti, bene l'italiano agli stranieri.

X - Lo sport

La **pratica sportiva** assolve ad una importantissima funzione sociale, in special modo sotto il profilo della crescita culturale e della tutela della salute dei più giovani.

Il nostro comune ha a disposizione diverse strutture sportive: molte palestre scolastiche ed una comunale, campi da tennis, campo da calcio, e la piscina provinciale.

Devono, dunque, concorrere a promuovere lo "Sport per tutti" le forze dell'associazionismo sportivo, il CONI e le sue Federazioni, gli Enti di promozione sportiva, la scuola, le istituzioni pubbliche, i singoli cittadini. In tale quadro, **l'incontro tra l'impegno dell'associazionismo e quello pubblico è assolutamente indispensabile** per rilanciare una nuova fase dello sviluppo sportivo e deve avvenire sulla base di una chiara definizione di compiti e di ruoli. Tocca certamente all'Amministrazione comunale impedire che situazioni di disagio sociale ed economico possano rappresentare motivo di esclusione dallo sport, mettendo a disposizione dei cittadini luoghi ed occasioni per la pratica sportiva, sostenendo l'associazionismo sportivo secondo criteri di trasparenza e di equità.

Stilare una scaletta di priorità sugli impianti sportivi in cui intervenire (utilizzare il **finanziamento regionale per la pista del campo sportivo**)

Regolamentare la fruizione per l'utilizzo delle strutture sportive.

Finanziare tutte le iniziative programmate dalle varie associazioni sportive presenti sul territorio, tenendo presente la validità della manifestazione

Importante è trovare forme di gestione (apertura, chiusura, pulizia)

Convenzioni con associazioni affermate (Juvenilia, ecc.)

Pensare di promuovere alcuni eventi sportivi importanti (maratona, tornei di calcio, tornei di tennis, gare di nuoto, basket e pallavolo, ecc.)

La dotazione di una nuova pista di atletica ed il recupero del campo sportivo di Via Lauro, sottratto all'occupazione abusiva ed al degrado, rappresentano gli elementi simbolici di un impegno che ha visto l'affermarsi di talenti e professionalità nel campo dello sport come la migliore tradizione della nostra città ci impone.

XI - Politiche culturali

Nel corso degli anni, specie degli ultimi cinque anni, San Nicandro è diventata un punto di riferimento culturale del Gargano e della Provincia di Foggia. Occorre continuare in questo lavoro di straordinario valore sociale.

Il sapere, la cultura sono beni che devono essere riconosciuti a tutti ed a tutti in maniera qualitativamente adeguata. E' in gioco la crescita della nostra città, una città con una identità non pienamente definita, che deve darsi valori condivisi: primato della cultura e del sapere vanno di pari passo con la disposizione alla solidarietà, all'accoglienza ed alla operosità.

L'ammmodernamento continuo ed il potenziamento della Biblioteca Comunale Petrucci devono essere un punto di partenza per tutte le iniziative da promuovere nei prossimi mesi

La nostra biblioteca, una delle più importanti della Puglia, possiede decine di migliaia di volumi interdisciplinari e costituisce punto di riferimento della popolazione sia scolastica che universitaria. L'occasione dell'aggiornamento del nostro fondo bibliotecario deve, perciò, rappresentare una costante della politica culturale.

Il recupero ed il restauro di questo patrimonio, l'inventariazione e catalogazione informatizzata S.B.N. in rete, ne consentirà la fruizione, conseguendo un altro obiettivo fondamentale della politica di questa Amministrazione Comunale. Significherà mettere a disposizione degli studiosi e degli studenti, soprattutto gli universitari che devono redigere tesi di ricerca, una preziosa fonte di storia, ma significherà anche una significativa interazione con i principali sistemi bibliotecari nazionali e stranieri.

Caffè letterari durante l'estate, ci sono diverse sensibilità che richiedono un approccio culturale "spinto". Diversi, giovani, inoltre, sono attivi in blog di livello.

Il potenziamento di diverse postazioni di intern point può essere uno dei motivi per far frequentare la biblioteca in un modo diverso: incontri di lettura mirati, incontri musicali, discussioni su film, laboratorio fotografici, ecc.

La convenzione per l'utilizzo del Teatro Italia da utilizzare sia per la stagione teatrale che per organizzare altri eventi, soprattutto musicali

Per l'estate cercare di caratterizzare alcune iniziative e pensare di trovare luoghi per organizzare **grossi eventi anche a pagamento (via Caggese)**

Torre Mileto location per eventi musicali e di spettacolo

Incentivare e coordinare ancora meglio il rapporto con alcune associazioni culturali presenti sul territorio.

Valorizzare la giornata della **Piazza dei Sapori Garganici curata dall'ENOCIBUS**

Valorizzare **la Giornata della solidarietà per l'Africa, già istituita.**

La storia, la memoria, la identità cittadina sono valori che alimentano nuovi valori, la capacità di riconoscersi appartenenti alla stessa comunità, il sentirsi tutti parte di un progetto ambizioso e senza termine che riguarda la crescita e la valorizzazione della città, la capacità di scommettere sul proprio futuro.

Il Carnevale sannicandrese deve diventare momento unico in ambito garganico

Valorizzare la tipicità della **comunità ebraica Donato Manduzio**

Studiare gli strumenti innovativi come **I PIS** (Progetti Integrati Settoriali) che si concentrano sullo sviluppo dei sistemi turistico-culturali locali attraverso un insieme di azioni settoriali variegata ma interconnesse. Gli interventi sono rivolti al recupero, valorizzazione e gestione dei beni storico-culturali e al potenziamento della ricettività. Siamo parte integrante del Progetto ma, a parte Monte

d'elio, non ne sappiamo molto. Quello che ci riguarda è il PIS "Turismo, Cultura ed Ambiente nel Gargano".

La **valorizzazione dell'area archeologica di Torre Mileto e Monte d'Elio**, oggetto di puntuali interventi da parte di questa Amministrazione, nonostante gli sforzi compiuti dalle varie Amministrazioni, non è mai stata adeguatamente assunta tra le priorità ministeriali e regionali. E' necessario a questo punto sviluppare nuove sinergie che conducano alla costituzione di un tavolo tecnico-politico tra Stato, Regione ed Enti locali per la stesura di un programma di interventi che individui tempi certi e risorse mirate alla piena fruizione dell'area.

Strategiche in questo settore le sinergie con il Parco del Gargano.

XII - Promozione turistica

In un contesto storico non facile per l'economia, i dati della Banca d'Italia confermano il ruolo trainante del settore turistico per la Puglia; un ruolo comunque ancora legato ad un turismo stagionale che fatica ad adeguarsi alle nuove tendenze e richieste di un consumatore sempre più attento ed esigente.

In un'ottica di cooperazione con i territori vicini, di rete con quelli più lontani e di integrazione con i soggetti privati, San Nicandro Garganico ha iniziato a proporsi come naturale candidata a divenire laboratorio delle qualità richieste dalle nuove tendenze turistiche, con una logica intersettoriale di valorizzazione delle tipicità, delle diversità, della spiritualità, della ruralità e dell'enogastronomia.

Il percorso iniziato con "sannicandroturismo" e l'adesione all'Associazione dei Borghi Autentici d'Italia va capitalizzata e rafforzata confermandone lo spirito e rinvigorendo le energie profuse per produrre qualità e innovazione.

A partire dal Borgo Antico, occorre valorizzare il capitale culturale e paesaggistico, ripartendo dall'identità e dai segni del territorio: non soltanto per limitare gli effetti della globalizzazione omologante ma per tutelare il patrimonio locale e creare le condizioni di un benessere diffuso, duraturo e sostenibile, che investa in primo luogo gli abitanti di San Nicandro.

Siamo convinti che sia proprio investendo sul benessere della comunità locale che possano sortire le migliori opportunità per una città più aperta, più accogliente e più ospitale, capace di ripartire da se stessa investendo sul senso civico, sulla cultura della qualità e dell'ospitalità.

Il turismo da noi è possibile

Prigionieri di antiche questioni come il Favaro e di nuovi e accattivanti interessi speculativi, da noi il turismo è rimasto nulla di altro che una parola da scrivere o pronunciare in campagna elettorale.

E se un Sindaco e amministratore di punta del Parco Nazionale del Gargano mette su delle costruzioni abusive o si allarga col suo recinto sui terreni del demanio pubblico, comprendiamo bene qual è da noi il concetto di ambiente. Dobbiamo perciò dire grazie se l'incapacità e le guerre speculative combattute dagli amministratori-affaristi negli anni, hanno impedito da noi i grandi disastri e la svendita del nostro territorio.

Ora però bisogna che qualcosa si faccia e davvero e seriamente per cominciare a discutere con criterio di turismo.

Parlare di fantasiosi piani industriali e di fabbriche di non si sa che cosa è un esercizio di propaganda e un metodo per spartire del denaro pubblico per gli studi e gli incarichi di progettazione.

La nostra vocazione naturale e quindi la nostra opportunità di reddito è soltanto **valorizzare quello che sappiamo fare e quello che possediamo**. Anche perché nell'era post industriale, dove le delocalizzazioni si fanno nell'est europeo e nell'Asia e non sul Gargano, dove il deturpamento dell'ambiente e l'inquinamento sono diventati temi mondiali, non vogliamo dire delle bestialità affermando che da noi la soluzione è la rivoluzione industriale.

La nostra fabbrica è allora il nostro paesaggio e le nostre bellezze naturali. È il nostro ambiente carsico con le nostre doline e le nostre grotte e le nostre insenature. Sono le nostre colline e il nostro mare e il lago e tutta la costa sabbiosa, dalla foce Schiapparo fino a Torre Mileto e gli scogli che da qui ci portano fino a Capoiale, passando per Cala Rossa. È il Parco Nazionale del Gargano di cui siamo parte. È la terra e le nostre coltivazioni di uliveti. È il nostro centro storico e i nostri luoghi di mistero della storia pre-cristiana e i luoghi di culto della tradizione cristiana.

L'amministrazione comunale dovrà tradurre queste potenzialità e questa vocazione in un programma organico per il turismo balneare e interno, stimolando e collaborando con chi vorrà investire e intraprendere questa attività.

Partecipare all'opera di promozione del territorio e dell'ambiente.

Produrre e coordinare gli interventi infrastrutturali e incentivare la creazione di una rete di rapporti e di collaborazione tra le attività del comparto turistico e quelle ad esso connesse e complementari.

Pensare a una pianificazione urbanistica, in armonia con l'ambiente e le risorse naturali, che favorisca la riqualificazione e la costruzione di strutture ricettive e di accoglienza.

Affrontare la spinosa questione dell'abusivismo di Torre Mileto, mediando fra i sentimenti e le aspettative di quelli che, certamente abusivi, oggi possiedono una casa sul mare, e l'affermazione della legalità nel rispetto di un ambiente che ha bisogno di una urgente e seria opera di bonifica.

Il potenziamento del porticciolo di Capoiale o la costruzione di un porticciolo attrezzato a Torre Mileto può essere un importante investimento per il turismo di San Nicandro, ma considerandolo un segno importante in un progetto più complessivo e armonico

La nostra è una comunità estesa ed articolata, una città con una identità non pienamente definita, con un territorio vasto e multiforme. La carta del turismo e della economia da esso indotta va giocata con intelligenza.

Abbiamo grandi risorse e bisogna valorizzarle al meglio, in un'ottica di sistema che abbracci l'intera area garganica.

Il clima, il mare, la collocazione geografica, il patrimonio storico, monumentale ed archeologico e naturalistico sono elementi che militano a favore di una concreta possibilità di ritagliarci un ruolo dignitoso sul mercato turistico.

Bisogna **dotarsi di un programma concreto e credibile**. Ciò non vuol dire volare basso, anzi; bisogna però iniziare a decollare partendo dall'esistente, non con la fantasia ma con i fatti.

In primo luogo bisogna sostenere la crescita di un'autentica classe di imprenditori turistici.

E' stata attivata già una scuola d'impresa. Sono stati strutturati due incontri mirati con giovani (censite 23 richieste). Diversi giovani (circa 10) hanno richiesto un colloquio di approfondimento.

Discreta è stata la presenza di giovani ragazze interessate all'imprenditoria femminile (L. 215/95).

Partendo dal basso, dalle piccole esperienze realizzate che già dicono di una potenzialità inespressa ed a volte incompresa. Dobbiamo giocarci, inoltre, una grande possibilità: **scommettere sui giovani**.

Promuovere i Bed and Breakfast, La legge regionale pugliese è una delle più permissive. Può uno strumento capace di fornire la fruizione di posti letto e garantire a regime l'utilizzo di diverse unità sfitte.

Ne consegue la necessità di indirizzare una parte di investimenti e progettualità verso la realizzazione di camping, ostelli, aree attrezzate per camperisti, bed and breakfast e quant'altro possa rivolgersi al turista giovane.

Promuovere il territorio e la sua immagine, la promozione turistica passa attraverso la diffusione di una idea, di una opinione condivisa. La riqualificazione urbana, soprattutto del fronte mare, con una promozione delle bellezze del nostro territorio, a partire proprio dai posti sul mare e dei paesaggi naturalistici.

E' necessario lo sviluppo di un Turismo Sostenibile anche e soprattutto Sociale, che possa caratterizzare la nostra città (percorsi archeo – speleologici sociali) attraverso un rilancio ed una riorganizzazione dei siti turistici, culturali e speleologici esistenti.

L'illuminazione di piazze storiche e spazi pubblici

XIII - Promozione e tutela dell'ambiente

Il consumo di territorio nell'ultimo decennio ha assunto proporzioni preoccupanti. Negli ultimi 15 anni circa tre milioni di ettari, un tempo agricoli, sono stati cementificati; una crescita senza limiti che considera il territorio una risorsa inesauribile.

Occorre invece ripristinare un corretto equilibrio tra uomo ed ambiente sia dal punto di vista della sostenibilità che dal punto di vista paesaggistico.

In continuità con gli autorevoli e storici risultati raggiunti dal Documento Programmatico Preliminare nell'ambito delle Conferenze di Copianificazione, proponiamo pertanto una politica urbanistica ispirata al principio del risparmio di suolo, orientata alla ricostruzione e ristrutturazione del patrimonio edilizio esistente, che consenta ai cittadini di riappropriarsi, ad esempio, del centro storico, delle proprie radici. Verso un Piano Urbanistico realmente partecipato, volto al riequilibrio ed alla riqualificazione.

Una nuova cultura nel modo di gestire gli spazi urbani, orientata alla qualità della vita ed all'accessibilità, in connessione con gli ambiti rurali, in cui rispettare il territorio significhi anche non rinnegare la storia e le tradizioni di San Nicandro Garganico. Sapendo, come ormai dimostrano numerosi autorevoli studi, che la salvaguardia del territorio unita alla preservazione ed al rafforzamento dell'identità e delle produzioni locali possano oggi diventare un importante strumento di sviluppo economico.

La tutela ambientale del nostro territorio deve essere sostenuta con un programma di sviluppo inserito nella programmazione regionale, capace di intercettare i diversi finanziamenti. La tutela dell'ambiente e la qualità di vita del cittadino sono, quindi, obiettivi primari da conseguire.

Sono stati bonificati – a prezzi salatissimi - diversi siti. E' necessario affrontare le problematiche di diversi rifiuti speciali, specie in campagna. E' indispensabile un'opera di monitoraggio delle cave dimesse oltre ad una reale azione di controllo

Cominciare a programmare una serie di iniziative per formare il cittadino sull'educazione ambientale.

Studiare le opportunità che ci dà Agenda 21 ed istituzionalizzare una sezione "Ambiente e Territorio" dove si possa discutere, assieme ai cittadini, dell'importanza di tematiche quali Biostabilizzatore, Biomasse, Nucleare: cosa fare e in quali direzioni scientifiche muoversi.

Istituzionalizzare l'iniziativa un albero per ogni bambino

Adesione alla Legge Rutelli e previsione di una sistematica piantumazione di nuovi alberi anche in prossimità della zona Monte Vergine ed in altre zone della città. Vi è la disponibilità da parte del Corpo Forestale dello Stato di consegnarci il materiale occorrente.

Aprire l'infosportello del Parco Nazionale del Gargano

Tracciare un piano sull'utilizzo delle fonti energetiche alternative:

Impianti fotovoltaici ed energie alternative.

XIV - Attività produttive, politiche di sviluppo

La nostra città è ferma da diversi anni, anzi sotto l'aspetto economico è praticamente morta. La sfida del lavoro ed incrementare l'occupazione è la sfida più difficile che ha questa amministrazione.

Un paradigma, la San Nicandro Garganico ancorata alle vecchie produzioni intensive, non c'è più. Sul campo restano solo procedure fallimentari alcune delle quali, pensiamo alla Ortogel, assommano opacità al sistematico naufragio di un sano approccio imprenditoriale del territorio.

Occorre ripartire da zero partendo dall'assunto che da soli non si va da nessuna parte. Da soli non si esce da una crisi sistematica come quella che le nostre terre stanno vivendo.

L'agricoltura che si fa moderna e affascinante per i giovani.

Forse il settore agricolo, provato continuamente da crisi di natura sia strutturale, sia congiunturale è quello che meno di tutti attrae i giovani e che quindi meno di tutti è stato capace di rinnovarsi. A San Nicandro l'agricoltura che per decenni è stato il comparto trainante sia per numero di occupati, sia per redditività, oggi è stagnante e sembra avere rinunciato a una ripresa che impone una discussione profonda su alcuni concetti tradizionali che non sono più validi o che vanno riletti in chiave attuale. La sperimentazione di colture alternative, le produzioni tipiche e di origine, il biologico. La capacità di conoscere e di penetrare il mercato, attraverso l'introduzione di figure professionali nuove e la cooperazione e l'associazionismo. Incentivare le aziende agricole a integrare la propria attività principale con il turismo agricolo, con allevamenti da cortile, l'apicoltura. Spingere per la modernizzazione del settore, attraverso l'introduzione delle nuove tecnologie e le collaborazioni con apparati tecnici, Università, Istituti di ricerca. Chiaramente non può non essere un percorso guidato. Nel senso che sulla base di un programma strutturale, le Istituzioni pubbliche, per prima l'amministrazione comunale, devono investire non solo nelle infrastrutture che rendano vivibili e sicure le nostre campagne, ma soprattutto devono spendersi in un'opera di indirizzo e di promozione dell'agricoltura fuori dai nostri confini. Sostenendo le aziende esistenti e favorendo l'entrata

nell'agricoltura di nuovi soggetti. Stimolando i produttori ad appropriarsi del valore aggiunto che all'attività agricola deriva dalla trasformazione e dalla commercializzazione dei prodotti.

Realizzando un recupero dei terreni abbandonati o attualmente incolti, anche di collina che oltre a costituire un magnifico paesaggio possano essere allo stesso tempo fonte di produzione e di reddito.

Un capitolo a parte per l'allevamento e per la pesca che un tempo rappresentavano due fra le attività nostre primarie e caratteristiche e che oggi sono un'appendice dimenticata della nostra economia il primo e un ricordo lontano la seconda.

Mentre bisogna chiudere la questione dei terreni della **Sacca Orientale**. Con l'aiuto decisivo della Regione, si dovranno definire gli assetti territoriali e i confini tra Lesina e San Nicandro, mettendo la parola fine alla questione della Sacca Orientale, assegnando la proprietà di quei terreni ai braccianti che, avendoli bonificati e coltivati per decenni, hanno guadagnato il diritto a tale titolo.

Occorrerà continuare con il **Partenariato economico sociale**, che è stato costituito ed è stato attivato in concomitanza con la progettazione agroalimentare. E' uno strumento essenziale di confronto ma risulta essere anche un indice dirimente nella nuova progettazione comunitaria in ambito regionale (POR)

Si è aderito al **PIT**. E' strategico per quanto riguarda il mondo agroalimentare, ma ci consente anche di accedere ad una serie di fondi strutturali dedicati.

L'agroalimentare è il settore trainante che vive una fase involutiva rilevante. Occorre puntare sulle brassicacee e sulle ciolture di qualità e di grande pregio, ma occorre farlo seguendo percorsi che hanno come obiettivo strategico:

- La costituzione di un consorzio di promozione dei territori;
- Giungere alla definizione di un marchio IGP;
- Organizzare eventi, anche gastronomici, legati ai prodotti tipici (Cavolo e Broccolo) dei territori;

L'OO.PP. è la sfida dell'agroalimentare. Gli attuali imprenditori sono inadeguati rispetto alle sfide del mercato. Alcuni lo hanno capito e chiedono all'ente pubblico di farsi promotore di un movimento di aggregazione.

E' necessaria la creazione di un dialogo con i rappresentanti della Pastorizia, affinché si possa consentire lo sviluppo della stessa e dialogare sulle problematiche esistenti così come di deve tendere alla riapertura del macello comunale al fine di consentire la commercializzazione dei migliori prodotti di qualità.

XV – Punti strategici per lo sviluppo economico di questa amministrazione

- **Parco Eolico**

Si è deciso, nel corso di questa esperienza amministrativa, di non perseguire la strada della convenzione, nè quella del bando-concorso. Abbiamo deciso di non svendere il nostro territorio. Prima con la Sannicandro Energie, poi con la Fondazione per lo sviluppo del territorio abbiamo deciso di vincolare un tema così importante all'economia del territorio ed alle casse dell'Ente. Sia il percorso della Sannicandro Energie che la Fondazione rappresentano un paradigma normativo ed

organizzativo del tutto inedito nel panorama degli Enti Locali e rappresentano un elemento di reale e tangibile discontinuità.

- **Progetto Favaro**

L'aver inserito questo bene di pregio assoluto tra i beni alienabili ha, di fatto, collocato nel circuito virtuoso del mercato e dell'imprenditoria un bene destinato ad essere uno dei protagonisti di quel polo turistico che possa prevedere il sito di San Nicola e l'approdo turistico di Capoiale quale scenario di uno sviluppo futuribile anche alla luce degli strumenti programmatori (PTCP e PUG). Le portualità, specie quando si sono impegnate somme prese a mutuo dalla Cassa depositi e prestiti (vedi comune di San Nicandro negli anni passati), hanno rappresentato più che progetti di sviluppo ipotesi di parcelle per tecnici e studi professionali.

- **Zona artigianale**

Partire dai progetti già esistenti nelle zone D2 e D4 e urbanizzare le opere primarie con finanziamenti non comunali. Le urbanizzazioni con fondi comunali, previsti nei piani triennali delle OO.PP degli anni precedenti, hanno di fatto collocato nel limbo una zona che può rappresentare il fulcro di uno sviluppo centrato sulle piccole imprese artigianali. L'aver adottato convenzioni che hanno consentito, attraverso progetti cd. "a stralcio", di superare impasse passate ha di fatto reso possibile un nuovo interessamento da parte di operatori commerciali per lo sviluppo dell'area.

- **La questione Istmio**

Affrontare seriamente la questione senza impostazioni né iperambientaliste, né populiste e demagogiche, ma tenendo presente se ci sono le condizioni per rilanciare quel territorio

XVI - Programmazione economica e finanziaria. Efficienza amministrativa

La pesante eredità della situazione debitoria, ci deve dare stimolare a coniugare il rigore con lo sviluppo. Innanzitutto, è necessario stabilire alcune regole basilari nelle procedure e nell'elaborazione dei documenti di programmazione economica.

In sede di approvazione del bilancio di previsione 2007, è importante capire bene l'entità precisa delle entrate e l'entità della grande mole di debiti accumulati nel corso di questi anni di amministrazione di centro destra. Una volta valutati attentamente questi dati saremo chiamati a prendere in seria considerazione alcune decisioni importanti:

- Dismissione del patrimonio immobiliare
- Tagli di alcuni servizi
- Revisione della fiscalità locale
- Taglio delle spese

Operativamente bisogna dare un incarico ad un professionista per fare il **registro dei beni immobili comunali**

Dotare la macchina amministrativa dei **PEG**

Creare il **controllo di gestione**

Lotta all'evasione fiscale

Dalla sannicandro tributi ad un'altra forma di gestione dei tributi

La contabilità IVA

D'altro canto sarà necessario rendere maggiormente redditizio il patrimonio comunale, agendo in primo luogo sulle dotazioni infrastrutturali in gestione a terzi le cui condizioni di utilizzo vanno rinegoziate con urgenza. (Palestre comunali, trasporto alunni, ecc.)

L'implementazione del controllo di gestione ed una diversa modalità nella redazione e concretizzazione dei piani economici di gestione dei singoli settori amministrativi, sono obiettivi irrinunciabili a fronte delle sfide innanzi accennate.

Maggiore efficienza e controllo del personale, incentivi alla professionalizzazione dello stesso, un utilizzo più razionale delle risorse umane esistenti possono consentire un salto di qualità dell'attività amministrativa che deve sempre più qualificarsi per la sua efficienza ed efficacia.

La contrattazione decentrata deve servire ad individuare collegialmente percorsi che limitino le degenerazioni e favoriscano la reale valorizzazione del personale in dotazione all'Ente.

Si dovrà giungere alla nomina del **difensore civico**, mai nominato, sia perché andavano meglio definite le sue attribuzioni e sia per motivi legati al farraginoso meccanismo di elezione.

Oltre ad assolvere le competenze previste per legge, al difensore civico sarà affidato il compito, del quale si avverte sempre più l'esigenza, di porsi come riferimento istituzionale autorevole e competente per i cittadini.

Sui **servizi pubblici** dovremmo aprire a San Nicandro un nuovo dibattito che ci porti a ripensare alla giustizia della formula delle privatizzazioni e della gestione di questi servizi. Quando si parla di assistenza, di rifiuti, di metano, di trasporti, del servizio di accertamento e riscossione tributi, di pubblicità, di manutenzione del verde pubblico, ecc., dovremmo riflettere sul contenuto, sul valore e sul senso politico di ciascuno di questi titoli.

Già prima dell'ultimo sindaco si gridava "evviva le privatizzazioni". Oggi, che la privatizzazione di questi servizi si è di fatto realizzata, occorre una sincera riflessione. Sicuramente l'interpretazione di questo centro destra del concetto di privatizzazione ha distorto e frustrato l'idea iniziale che si ebbe di tutto questo. Il pubblico non è in grado di gestire taluni servizi, allora li diamo in gestione ai privati. Sarà più economico e i servizi migliori e più efficienti.

Ora, a parte le modalità di assegnazione in gestione a ditte private dei servizi, molte volte dubbie e discutibili e molte volte oggetto di proteste dei cittadini e di indagine della magistratura, bisogna chiedersi se davvero si vuole che il Comune resti estraneo a quei settori che sono oggi strategici per lo sviluppo economico.

L'energia, quindi il metano. L'ambiente, quindi i rifiuti e i discorsi correlati del riciclaggio e della rigenerazione. L'assistenza, quindi il compito di civiltà dell'aiuto agli ammalati.

Questa politica va sicuramente rivista e l'intero blocco delle privatizzazioni va rivalutato, anche alla luce di come è stato realizzato e con quali partner e delle considerazioni sui nostri problemi occupazionali e di dissesto finanziario.

Insomma, efficienza, economicità e aggiungeremo trasparenza, devono rimanere i principi ispiratori di un servizio pubblico.

XVII- L'attuazione del programma

L'Amministrazione Comunale di San Nicandro Garganico, rispetto ai punti dichiarati nel programma di mandato, intende operare con una puntuale attività di pianificazione e controllo del proprio operato. Attraverso una corretta pianificazione, l'Ente entra in possesso di chiari obiettivi gestionali da perseguire che interesseranno tutta l'organizzazione comunale. In tal modo, si eviteranno indirizzi politici e gestionali opachi in grado di generare solamente inefficienze e sprechi.

Pertanto, la pianificazione assumerà contenuti di indirizzo strategico a livello decisionale politico, mentre acquisirà contenuti operativi quando riferita al personale dipendente dell'Amministrazione. L'azione di controllo, invece, dovrà incidere sulla verifica delle azioni pianificate e sul supporto al sistema decisionale affinché ne governi il raggiungimento.

Un programma così ambizioso necessita di risorse politiche ed umane adeguate alla sfida, ma anche di strumenti idonei che consentano di valutarne costantemente il grado di attuazione ed aggiornarne i contenuti. Gli assessori andranno concepiti sempre meno come separati titolari del singolo settore, ma più come coordinatori di strategie ben determinate decise a monte, e di indirizzi generali stabiliti dalla maggioranza e da consiglio comunale. Più collegialità, maggior controllo della corrispondenza tra la pratica e gli obiettivi, una verifica costante del lavoro. Ogni assessore deve avere un compito da svolgere. Temi da trattare prioritariamente. Problemi da affrontare e tentare di risolvere. Il Sindaco dovrà fissare un calendario dei lavori e delle scadenze e garantirne il rispetto. Tutti devono sentirsi in gioco a cominciare dal primo cittadino.

La **coalizione** deve darsi regole certe che ne disciplinino il funzionamento della vita interna. Si dovrà costituire una **cabina di regia** tra le forze politiche aperta a tecnici e professionalità di area, per fare in modo che vi sia un controllo periodico e rigoroso tra gli intenti programmatici e l'attività delle istituzioni.

Restituire **dignità e senso all'attività dei partiti** è la maniera migliore per porre fine ad una gestione approssimata e frettolosa. Tutto questo stimolerà e aiuterà a motivare sia i dirigenti dei partiti che tutti i consiglieri comunali di maggioranza.

Il progetto deve fondarsi su un **patto stabile di lealtà politica**, tra forze politiche omogenee a tutti i livelli.

Un patto che si rinnovi periodicamente sulla condivisione di un stesso sentire, sul riconoscimento della **prevalenza degli interessi generali sul particolare**, sulla passione per il lavoro e l'incondizionata fedeltà ai valori e idealità che rendono l'alleanza di centrosinistra un soggetto credibile e sempre più ed in ogni occasione distinguibile dalla destra e dai suoi satelliti.